

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Romeo and Juliet di William Shakespeare

Genere:

Teatro per la gioventù in lingua inglese recitato da attori inglesi con sopratitoli in italiano

Fascia età pubblico:

Scuole secondarie di primo grado (11 a 14 anni, con particolare attenzione al gruppo 13-14 anni);
primi due anni del secondo ciclo di istruzione (dai 14 ai 16 anni).

Argomento spettacolo:

La più bella e celebre storia d'amore del mondo raccontata nella meravigliosa lingua in cui è stata scritta. Adattamento fedele del testo shakespeariano in 70 minuti e in lingua originale, recitato da attori inglesi, con sopratitoli in italiano.

Crediti completi:

Romeo and Juliet da William Shakespeare

Adattamento e regia: Anna Zapparoli

Musiche: Mario Borciani

Scenografie: Belinda Worsley

Costumi: Susan Marshall

Samson/Gregory/Romeo/Juliet/Mercutio/Tybalt: Benedetta Borciani

Chorus/Prince/Benvolio/Nurse/Capulet/Friar Laurence: Beniamino Borciani

Sinossi:

Quella di Romeo e Giulietta è forse la più celebre storia d'amore della tradizione occidentale, e nasce dentro un mondo dominato dall'odio.

Siamo a Verona, dove da tempo le famiglie dei Capuleti e dei Montecchi si combattono senza tregua. Proprio durante l'ennesima rissa in strada interviene il Principe, che, esasperato, minaccia la pena di morte per chiunque osi turbare ancora la pace pubblica.

Romeo, giovane Montecchi, non prende parte allo scontro: è chiuso nel suo amore infelice per Rosalina, che non lo ricambia. L'amico Benvolio cerca di scuoterlo e lo convince a partecipare a una festa in casa Capuleti, certo che lì Romeo potrà dimenticare la sua malinconia. Così, quasi contro voglia, Romeo accetta e si introduce mascherato alla festa insieme a Mercuzio, spirito brillante e inquieto, che si abbandona al celebre monologo della Regina Mab, tra ironia e presagi.

Intanto, nella casa dei Capuleti, fervono i preparativi. La giovane Giulietta ascolta distrattamente i discorsi della balia e della madre sul conte Paride, che vorrebbe sposarla. Nulla lascia ancora presagire ciò che sta per accadere. Ma è proprio durante la festa che il destino si compie: Romeo e Giulietta si incontrano, si parlano, si riconoscono senza conoscersi, e in pochi istanti si innamorano perdutamente. Un bacio suggella quell'incontro, prima che entrambi scoprano la verità che rende impossibile il loro amore: appartengono a due famiglie nemiche.

La notte non placa il loro turbamento. Romeo, incapace di allontanarsi, si introduce nel giardino dei Capuleti e, nascosto, ascolta Giulietta affacciata al balcone mentre invoca il suo nome e si interroga sul senso di quella inimicizia. Quando i due si parlano, l'amore prende forma in una promessa concreta: sposarsi in segreto. Romeo si reca allora da frate Lorenzo, che, pur stupito dalla rapidità degli eventi, accetta di unirli nella speranza che quell'unione possa porre fine all'odio tra le famiglie.

Con l'aiuto della balia, Giulietta raggiunge Romeo, e il matrimonio viene celebrato. Ma la pace dura un istante. Nelle strade di Verona la violenza esplode ancora: Tebaldo, cugino di Giulietta, uccide Mercuzio; Romeo, trascinato suo malgrado nello scontro, lo vendica uccidendolo a sua volta. Il Principe interviene e lo condanna all'esilio. Prima di partire, Romeo e Giulietta trascorrono insieme la loro unica notte d'amore, separandosi all'alba, quando il canto dell'allodola annuncia il giorno e la necessità della fuga.

Da quel momento tutto precipita. Il padre di Giulietta decide che la figlia dovrà sposare il conte Paride, e non ammette rifiuti. Rimasta sola, e delusa anche dalla balia che le consiglia di dimenticare Romeo, Giulietta si rivolge ancora a frate Lorenzo. Il frate le propone un piano estremo: bere una pozione che simulerà la morte, per sottrarsi alle nozze e ricongiungersi con Romeo al risveglio.

Giulietta accetta e beve la pozione, affrontando da sola il terrore di quella scelta. Il piano sembra funzionare: tutti la credono morta e la depongono nella tomba di famiglia. Ma il messaggio destinato a Romeo non giunge a tempo. Il giovane apprende la notizia della morte dell'amata e, disperato, si procura del veleno. Corre a Verona, entra nel sepolcro, contempla Giulietta e, credendola morta, si uccide accanto a lei.

Quando Giulietta si risveglia e scopre ciò che è accaduto, non esita: prende il pugnale di Romeo e si dà la morte.

All'arrivo del Principe, nella luce fredda del mattino, non resta che riconoscere l'inutilità dell'odio che ha condotto a tanta distruzione:

"For never was a story of more woe / than this of Juliet and her Romeo."

Note di regia:

Due attori per dodici ruoli

Le prime considerazioni nel momento in cui si decide di mettere in scena un testo sono sempre di carattere economico. La sostenibilità è un tema ineludibile. In questo senso i classici sono generosi, perché permettono una libertà drammaturgica molto maggiore rispetto, poniamo, al teatro borghese ottocentesco. E dunque, due attori, Lei e Lui: di primo acchito, Lei Juliet, Lui Romeo. Ma poi, a una lettura più approfondita, ci è parso più interessante suddividere il casting lungo una direttrice diversa: i giovani e i vecchi. Giovani le cui aspirazioni sono frustrate e calpestate dalla volontà di vecchi nella migliore delle ipotesi pasticcioni, quando non crudeli e indifferenti. Dunque, nel nostro adattamento, grazie sia alla recitazione sia ad alcuni accorgimenti del costume, dell'acconciatura e delle luci, Benedetta Borciani è insieme Romeo e Giulietta, Mercuzio e Tebaldo; mentre Beniamino Borciani è tutti i vecchi: il vecchio Capuleti, autoritario e passionale; la nutrice, frate Lorenzo.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Attualità del testo

Dovunque c'è conflitto la Romeo and Juliet torna a essere d'attualità, cioè purtroppo ovunque.

Fra i primi nel ventesimo secolo a scoprire questo potenziale furono Arthur Laurents, Stephen Sondheim e Leonard Bernstein che adattarono il plot di Romeo and Juliet per realizzare un musical (portato poi sul grande schermo): West Side Story. Spostando l'azione nella New York degli anni cinquanta, il musical racconta la storia di due innamorati, Tony e Maria, appartenenti a famiglie che fanno parte di gang in conflitto e di etnia differente. Da West Side Story in poi, l'opera è stata rappresentata o adattata per riflettere su conflitti etnico-religiosi (Palestina/Israele, Afghanistan) o su sanguinose rivalità in ambienti mafiosi come nel film Romeo + Juliet di Baz Luhrmann.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Scenografia: un'alta torre di libri di polistirolo dalla costola dorata sta in proscenio a sinistra, ed è il luogo della non-azione, della riflessione, la cella del frate, la stanzetta della nutrice; mentre l'azione vera e propria ha come fulcro due vecchi pallet spruzzati di vecchie scritte: è qui che si svolgono l'innamoramento, la scena del balcone, i duelli, le morti, il letto nuziale, la tomba.

Costumi: la scelta di far fare a un'attrice sola i personaggi di Romeo e Giulietta ha portato alla creazione di costumi molto essenziali. Su una base nera l'attrice porta da un lato della persona un farsetto rinascimentale, e dall'altra una manica di velo bianco, in modo da poter "dialogare" con se stessa con un semplice guizzo del verso. Una cappa e una bautta per il crudele Tebaldo, e una mezza maschera piumata, quasi da uccello per Mercuzio. Per i vecchi, interpretati da Beniamino Borciani, sono sufficienti elementi caratterizzanti, anch'essi su una base di una tonaca nera e un severo collare elisabettiano. Occhialini per Frate Lorenzo, un cappello sontuoso per il vecchio Capuleti, una cuffietta di pizzo e un grembiule per la nutrice.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Saggio: Jan Kott, *Shakespeare nostro contemporaneo*, Feltrinelli

Film: *Romeo + Juliet*, Baz Luhrmann

Musical: *West Side Story* di Leonard Bernstein e Arthur Laurents e Stephen Sondheim